

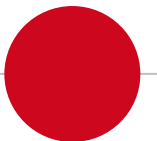
Piani di controllo e sorveglianza per la salute delle api

Franco Mutinelli

IZS delle Venezie, CRN per l'apicoltura

XI CONVEGNO DEL CENTRO APISTICO REGIONALE
SALVAGUARDIA DELLA SALUTE DELLE API E DELLE LORO PRODUZIONI

Asti, 28 ottobre 2021

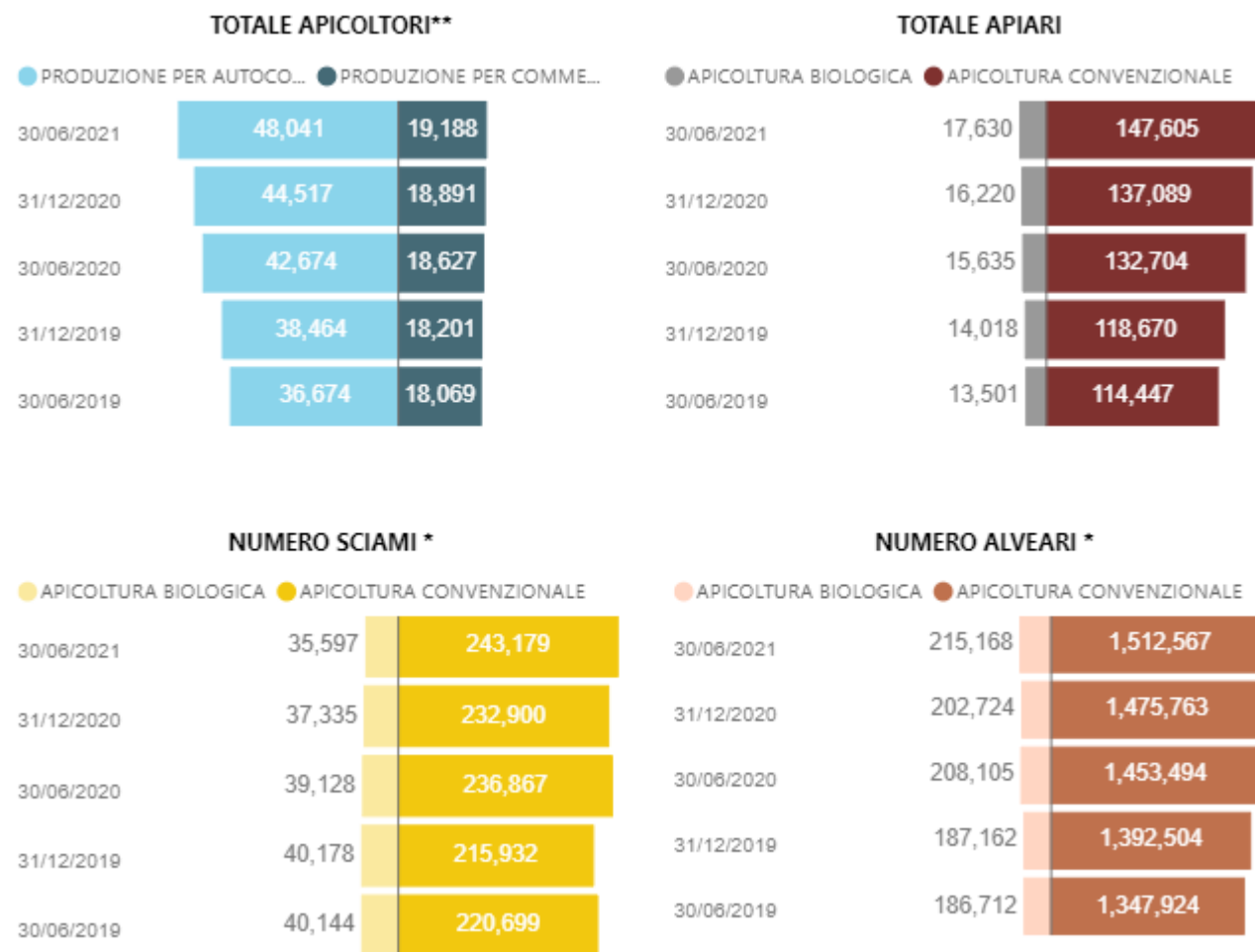


Qualche numero (Giugno 2021)

DATA RIFERIMENTO	30/06/2021			
REGIONE	NUMERO APICOLTORI**	NUMERO APIARI	NUMERO ALVEARI*	NUMERO SCIAMI*
ABRUZZO	2.179	3.862	48.770	8.247
BASILICATA	573	1.491	25.987	6.224
CALABRIA	1.762	7.329	136.366	15.556
CAMPANIA	1.887	4.556	94.356	14.456
EMILIA ROMAGNA	5.621	15.679	154.876	22.600
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.878	4.325	37.243	6.738
LAZIO	3.969	6.401	71.957	14.521
LIGURIA	2.801	4.510	33.525	8.222
LOMBARDIA	7.948	18.571	179.279	15.474
MARCHE	3.254	6.212	77.656	8.890
MOLISE	792	1.584	19.558	3.207
PIEMONTE	6.985	25.859	219.918	54.249
PUGLIA	1.223	2.710	32.003	11.790
SARDEGNA	2.198	4.746	72.231	7.891
SICILIA	2.180	11.253	145.776	28.232
TOSCANA	7.025	15.484	140.951	23.663
TRENTINO - ALTO ADIGE (BZ)	3.973	4.725	43.806	2.257
TRENTINO - ALTO ADIGE (TN)	2.292	4.841	29.689	5.345
UMBRIA	2.881	4.384	47.229	3.268
VALLE D'AOSTA	621	1.507	6.680	1.277
VENETO	8.215	15.206	109.879	16.669
Totale	67.229	165.235	1.727.735	278.776

** Il numero di apicoltori indicato in tabella rappresenta il numero di attività di apicoltura con apiari ubicati nello specifico territorio; tuttavia, poichè un apicoltore può avere apiari in diversi Comuni, il numero indicato per una Regione non corrisponde alla somma degli apicoltori nei Comuni di competenza, così come il totale nazionale non corrisponde alla somma degli apicoltori nelle diverse Regioni

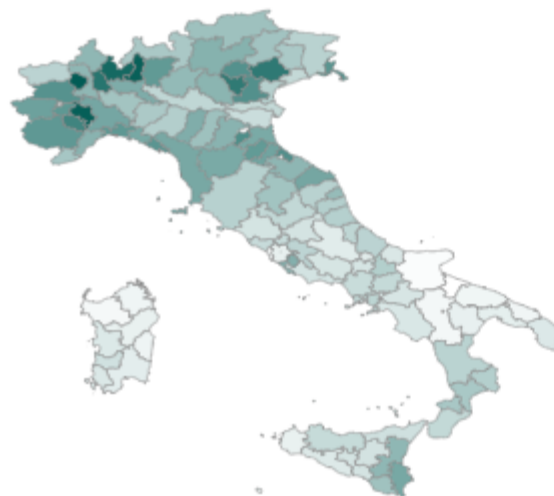
Dati elaborati il **02/07/2021**



● Qualche numero (Giugno 2021)

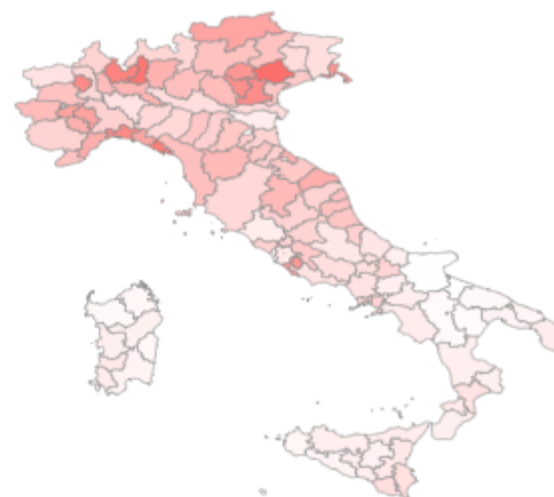
0,55
DENSITÀ APIARI (N. APIARI. PER KMQ)

DENSITÀ APIARI PER KMQ



0,22
DENSITÀ APICOLTORI** (N. APICOLTORI PER KMQ)

DENSITÀ APICOLTORI** PER KMQ



**REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2018/1629 DELLA COMMISSIONE
del 25 luglio 2018**

che modifica l'elenco delle malattie figuranti all'allegato II del regolamento 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale»)

«ALLEGATO II

ELENCO DELLE MALATTIE ANIMALI

- Infestazioni da *Varroa* spp. (varroasi)
- Infestazioni da piccolo coleottero dell'alveare (*Aethina tumida*)
- Peste americana
- Infestazione da *Tropilaelaps* spp.

● Piani di controllo e sorveglianza

Piano di risanamento

Piano di controllo o di lotta

Piano di sorveglianza

● Varroosi

- *Varroa destructor*
(Acari: Parasitidae: Varroidae)

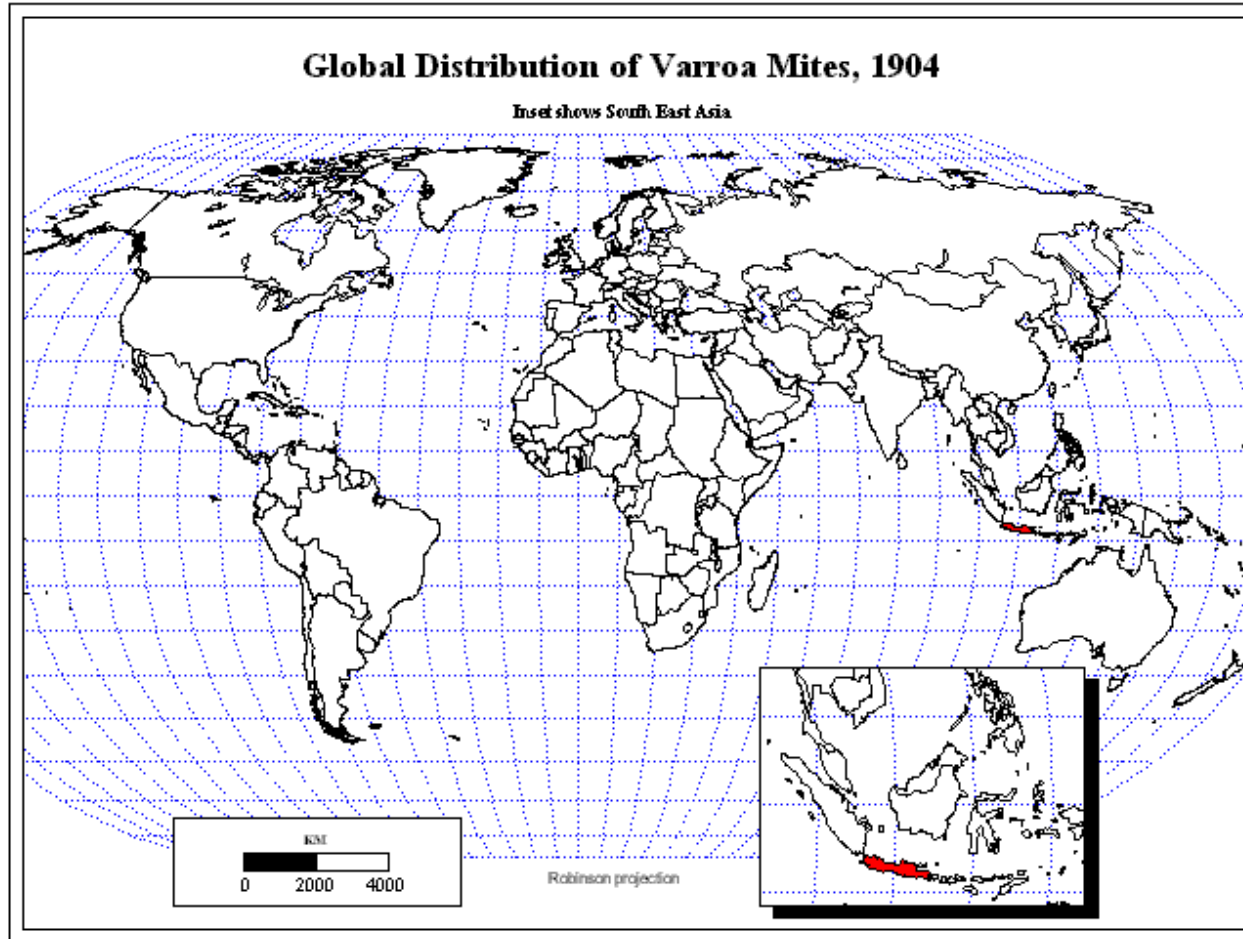


A. Dalla Pozza

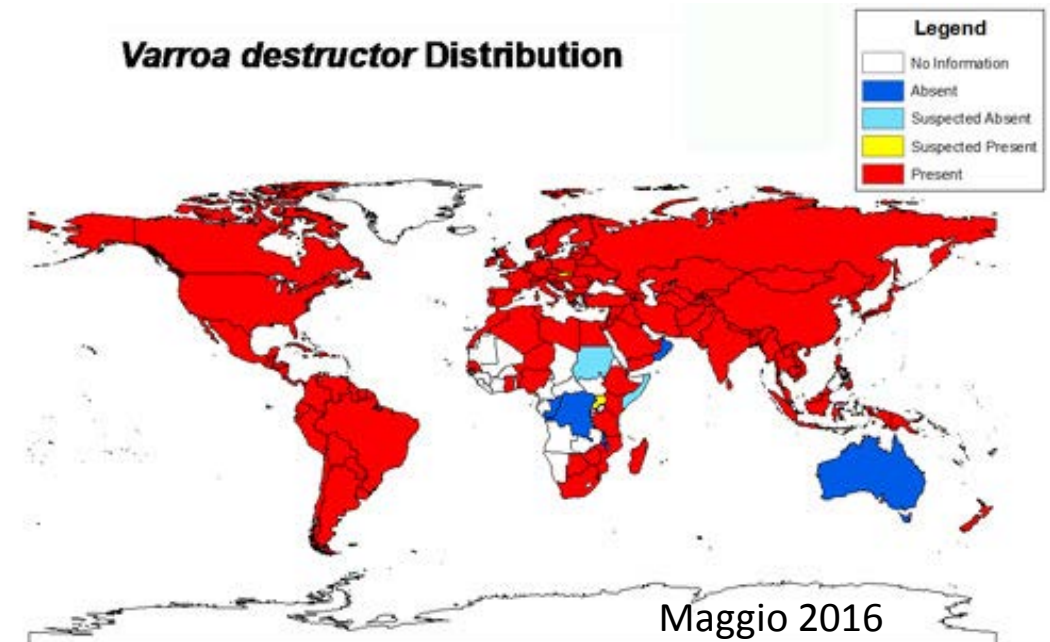


Courtesy of USDA - ARS

La varroa nel mondo

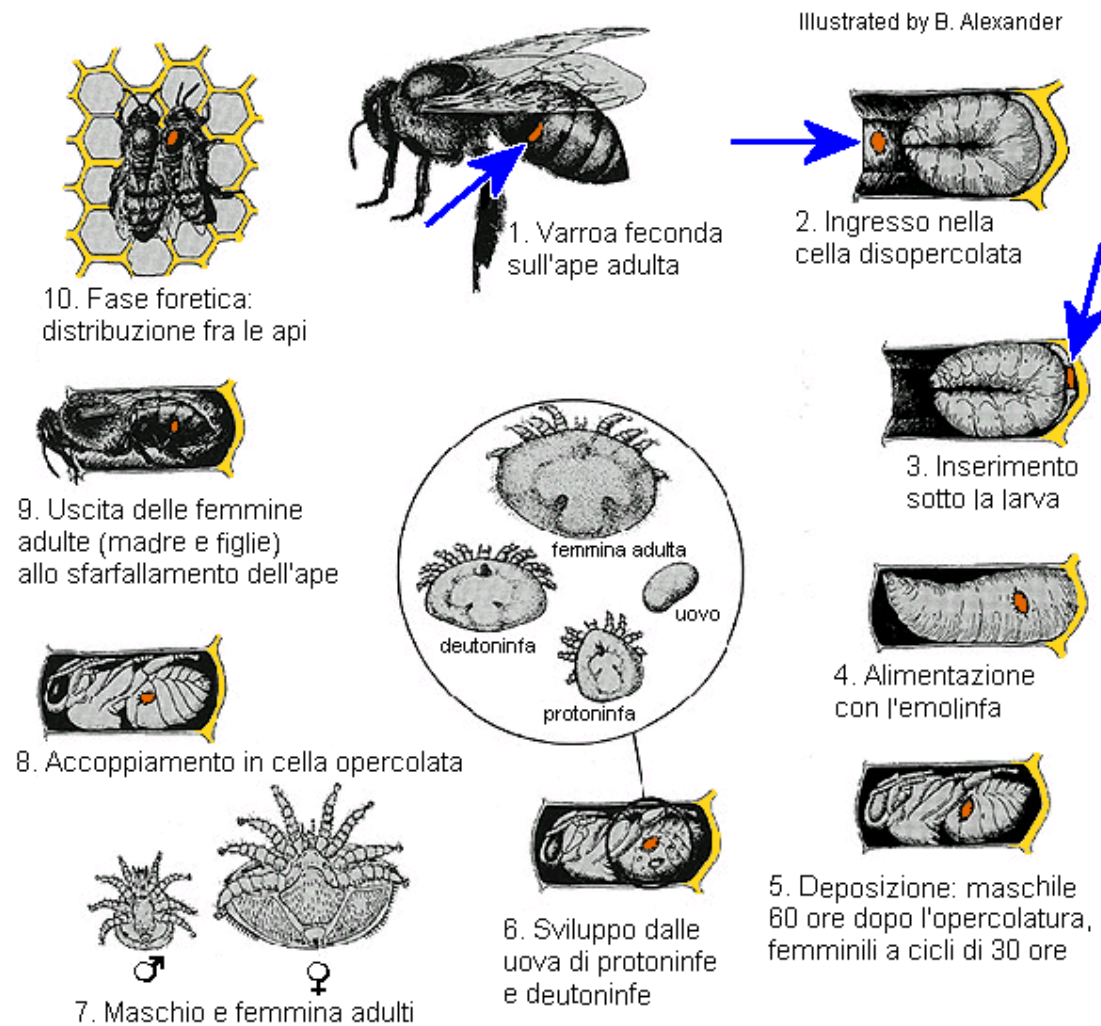


D. Sammataro (<http://agspsrv34.agric.wa.gov.au/Ento/bee7.htm>)



http://entnemdept.ufl.edu/creatures/misc/bees/varroa_mite.htm

Ciclo biologico di *Varroa destructor*



● Piano nazionale di controllo della infestazione da varroa



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio 3 ex DGSA – Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità

centrale di crisi

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro – classif: i.1.a.e/2021/17

*Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC*

Regioni e Province autonome

Assessorati sanità

Servizi veterinari

e.p.c

Centro di riferimento nazionale per
l'apicoltura

IZS delle Venezie

Padova

Oggetto: Trasmissione protocollo trattamenti piano di controllo della Varroa –anno 2021



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio III ex DGSA – Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

0008445-26/03/2019-DGSAF-MDS-P

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

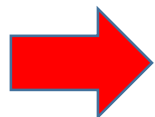
Regioni e Province autonome
Assessorati sanità
Servizi veterinari



In relazione agli aspetti sopra richiamati una efficace attività di controllo può essere raggiunta solo ricercando la massima sinergia tra tutti gli attori coinvolti nel settore siano essi apicoltori, tecnici e veterinari aziendali, personale delle loro Organizzazioni professionali, degli Enti di Ricerca in campo apistico, del SSN e delle Regioni.



Tale coordinamento deve prevedere quindi il coinvolgimento non solo delle autorità regionali, degli II.ZZ.SS e delle AA.SS.LL ma certamente anche delle Associazioni degli apicoltori che tramite le proprie professionalità veterinarie possono fornire indicazioni circa le tempistiche e le tecniche apistiche più adatte nonché evidenziare eventuali problematiche connesse all'uso di medicinali veterinari.



Proprio in relazione a questo ultimo aspetto si sottolinea l'importanza di segnalare al Ministero della Salute ogni sospetta reazione avversa connessa all'impiego di un medicinale veterinario che si manifesta sull'animale o sull'uomo o l'eventuale mancanza di efficacia utilizzando il sistema nazionale di farmacovigilanza veterinaria :

http://www.salute.gov.it/portale/ministro/p4_8_0.jsp?label=servizionline&idMat=MDV&idAmb=FMV&idSrv=PSK&flag=P).

Franco Mutinelli - 28 ottobre 2021



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio III ex DGSA – Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

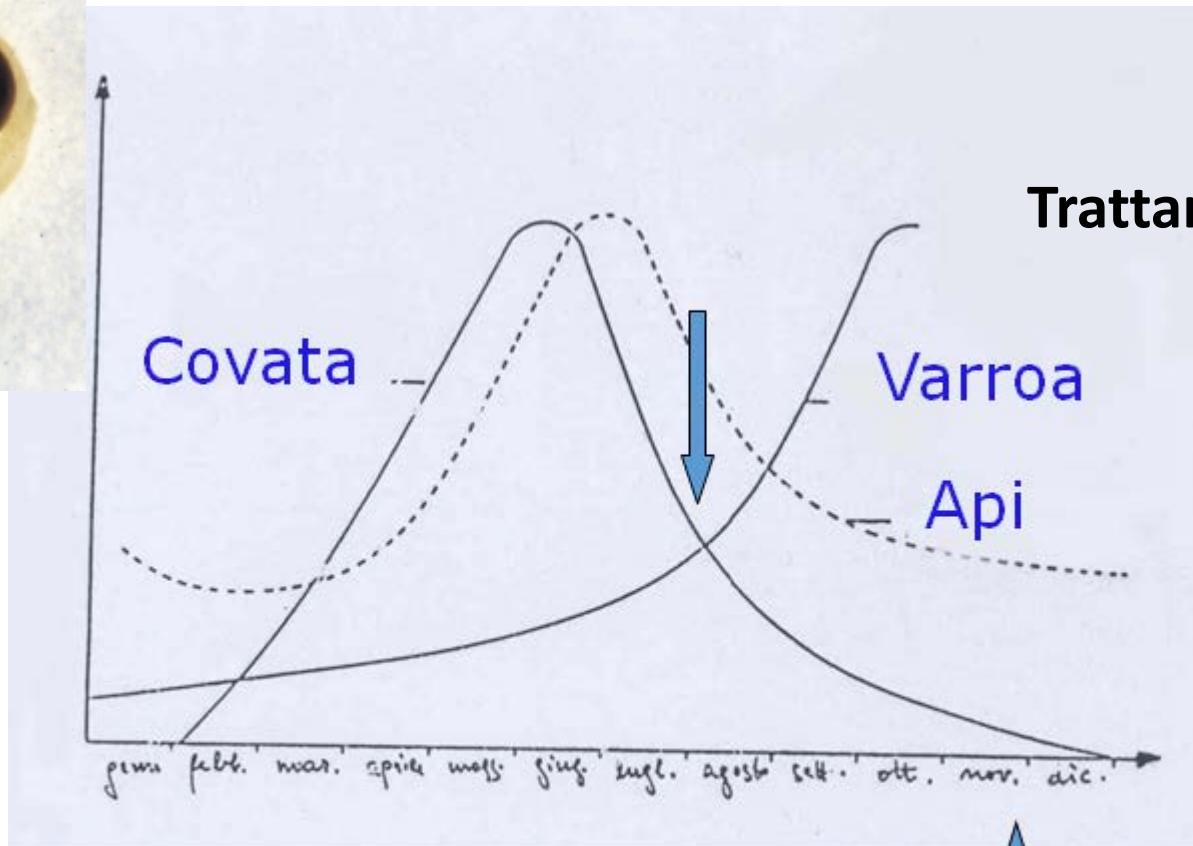
0008445-26/03/2019-DGSAF-MDS-P

*Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC*

Regioni e Province autonome
Assessorati sanità
Servizi veterinari

- 1) l'esecuzione negli apiari di almeno due trattamenti antivarroa all'anno da effettuarsi il primo nel periodo primaverile estivo e il secondo nel periodo autunno-invernale. Una eventuale modifica di tale programma potrà essere ipotizzata in funzione di stagionalità particolari o sulla base di evidenze portate avanti dalle Associazioni. Nel caso il mancato rispetto del numero di trattamenti previsto sia dovuto all'utilizzo di tecniche particolari da parte di singoli apicoltori, le stesse dovranno essere proceduralizzate e verificate anche con esami clinici da parte del veterinario ufficiale.
- 2) l'adozione di un criterio di contemporaneità in relazione alle tempistiche e ai territori sottoposti a trattamento al fine di ridurre al minimo i fenomeni di reinfestazione (quanto meno fissando delle date limite per ciascun territorio, entro cui i 2 trattamenti siano eseguiti).
- 3) l'attuazione di detti piani dovrà essere accompagnata alla pianificazione ed esecuzione di controlli finalizzati a verificare la rispondenza di quanto programmato.

● Trattamenti in presenza di covata



Trattamenti in assenza di covata





Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio III ex DGSA - Sanità animale e gestione operativa del Centro
nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità
centrale di crisi
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

0014114-09/06/2017-DGSAF-MDS-P

Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC

Regioni e province autonome
Assessorati sanità
Servizi veterinari



Tali controlli, basati sul rischio potranno essere sia di tipo clinico, finalizzati a verificare il livello di infestazione (ed in particolare la presenza di forme cliniche gravi da cui l'adozione delle misure previste dalla nota 13975 del 12/07/2013 e della nota 0022996 del 03/12/2013) oppure di tipo documentale.



In relazione a quest'ultimo aspetto si rimanda a quanto già contenuto nella nota 0015790-01/07/2016 ribadendo l'obbligo di tenuta delle registrazioni dei medicinali veterinari nella produzione primaria come previsto dal Reg 852/2004 allegato 1 parte A capo III.



Non da ultimo tali controlli dovranno prevedere anche la gestione delle non conformità, tanto di tipo clinico/ispettivo, che documentale. Al riguardo, considerata anche la complessità del quadro normativo legato all'OM 17 febbraio 1995 recante norme per la profilassi della varroasi" si consiglia che le linee di indirizzo per la gestione delle non conformità, siano indicate dalle stesse regioni, con consultazione dei veterinari AA.SS.LL referenti per il settore apistico, all'interno dei piani che si andranno a realizzare o in note a questi relative.



Codeste Regioni in indirizzo trasmetteranno a questa Direzione **i propri piani** al fine di poter aggiornare in futuro le linee guida finalizzate al controllo di questo parassita.

Infine, per facilitare la stesura di detti piani antivarroa su base regionale si allega il documento aggiornato redatto dal Centro di riferimento nazionale dell'apicoltura nel quale si riportano i prodotti antivarroa autorizzati nonché dettagliate istruzioni sui programmi di trattamento.



Il farmaco veterinario

Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari"

Gazzetta Ufficiale n. 121 del 26 maggio 2006 - Supplemento Ordinario n. 127

● Il farmaco veterinario



Ministero della Salute
Direzione generale della sanità animale
e dei farmaci veterinari

Uso responsabile del  farmaco veterinario in
A *PICOLTURA*

Farmaci autorizzati in Italia

- ✓ Apilifevar
- ✓ Apiguard
- ✓ Thymovar
- ✓ Apistan
- ✓ Polyvar
- ✓ MAQS
- ✓ Varterminator
- ✓ Apifor60
- ✓ Varromed
- ✓ Api-Bioxal (polvere, liquido)
- ✓ Oxuvar
- ✓ Oxybee
- ✓ Apitraz
- ✓ Apivar



● Blocco di covata o confinamento della regina in periodo estivo



ORDINANZA 20 aprile 2004 Norme per la profilassi dell'*Aethina tumida* e del *Tropilaelaps* spp. (GU n. 141 del 18-6-2004)

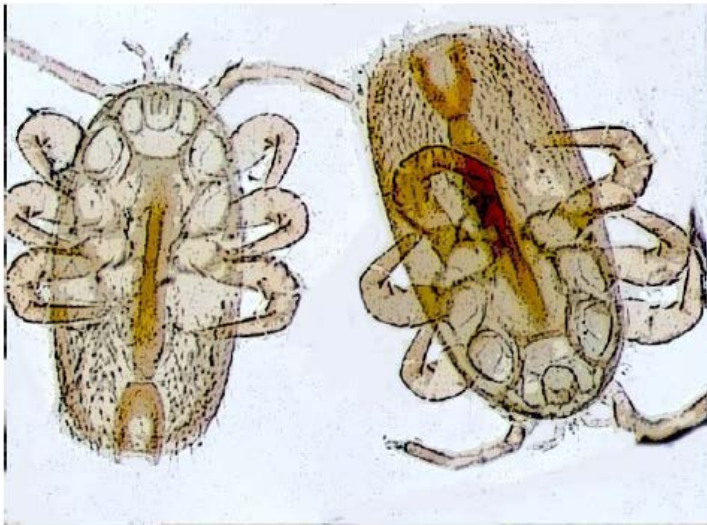


Fig. 1. *Tropilaelaps clarea*. Photo by J. Waddell.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, ed in particolare l'art. 1, comma 1;

Vista la legge 23 gennaio 1978, n. 833, ed in particolare l'art. 32, e successive modifiche;

Visto l'art. 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

Vista la decisione 79/542/CEE, e successive modifiche, recante l'elenco di Paesi terzi da cui gli Stati membri autorizzano l'importazione di animali della specie bovina, suina, ovina e caprina, di equidi nonché di carni fresche e di prodotti a base di carne, in particolare al fine di includervi alcuni Stati in via di adesione;

Vista la decisione 82/894/CEE, e successive modifiche;

Vista la direttiva 92/65/CEE, e successive modifiche;

Vista la decisione della Commissione dell'11 dicembre 2003, n. 2003/881/CE, relativa alle condizioni di polizia e certificazione sanitaria per le importazioni di api (*Apis mellifera* e *Bombus* spp) in provenienza da Paesi Terzi e che abroga la decisione 2000/462/CE;

Considerato che le infestazioni parassitarie sostenute da *Aethina tumida* e *Tropilaelaps* spp. sono malattie esotiche già inserite nell'elenco delle malattie soggette a denuncia in ambito comunitario ai sensi della direttiva 92/65/CEE e successive modifiche;

Considerata la necessità e l'urgenza di individuare misure restrittive da applicare in caso di insorgenza di focolai sul territorio nazionale;

Ordina:

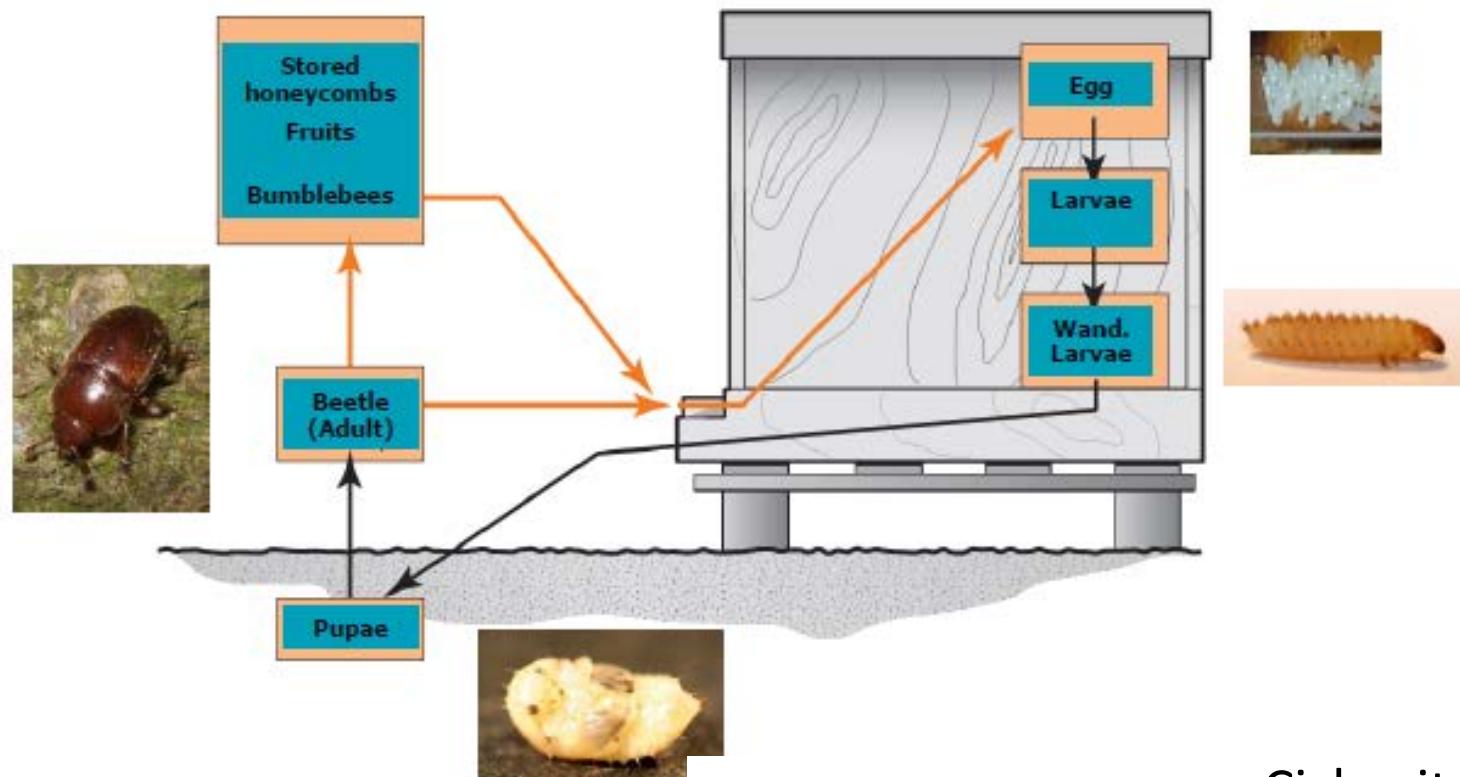
Art. 1.

1. All'elenco delle malattie a carattere infettivo e diffusivo previste dall'art. 1, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320, sono aggiunte le infestazioni parassitarie da *Aethina tumida* e *Tropilaelaps* spp.

Art. 2.

1. Nei casi delle infestazioni parassitarie di cui all'art. 1 si adottano, in quanto applicabili, le disposizioni contenute nel titolo secondo, capo XXIX, del decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320.

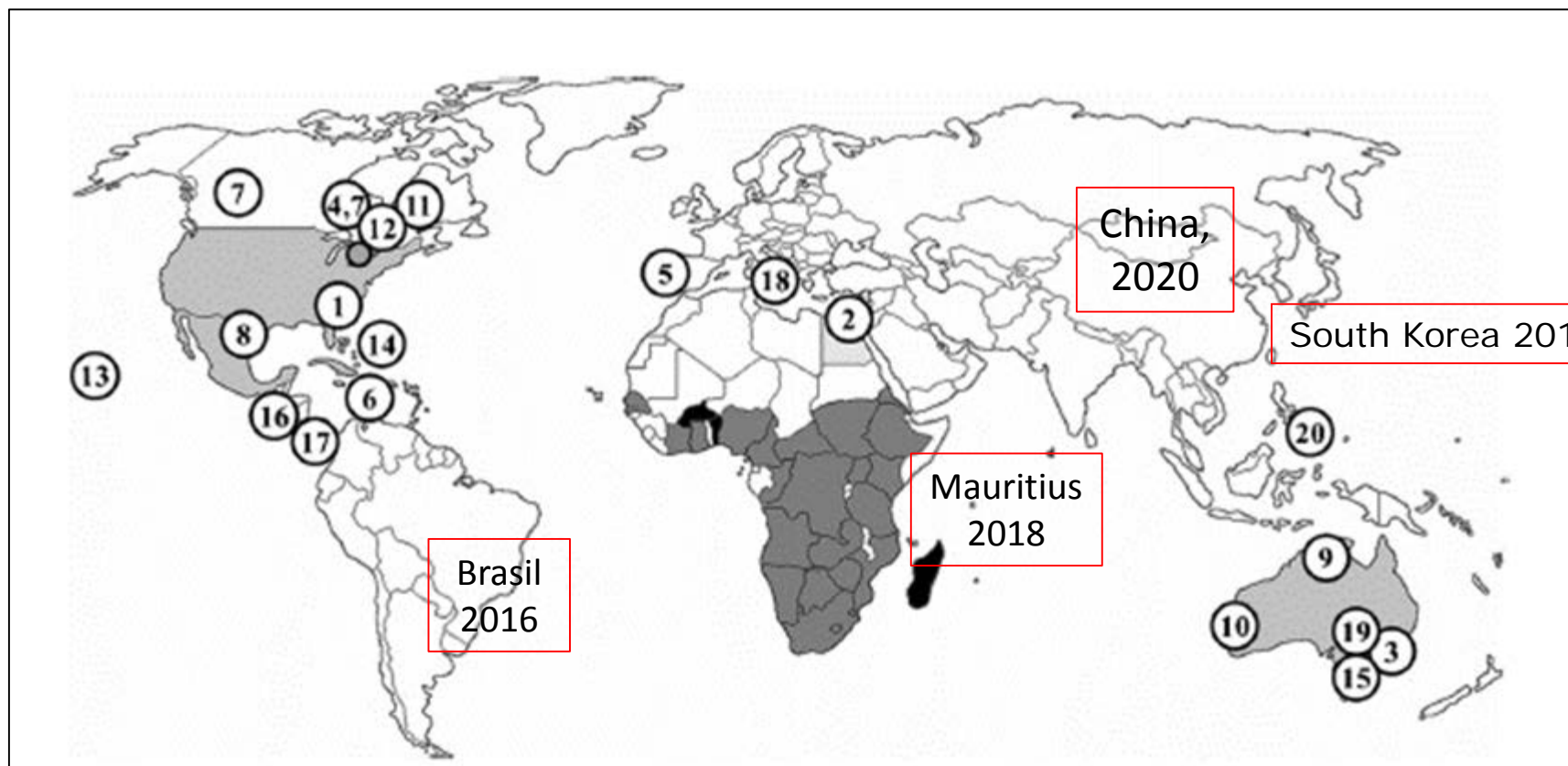
● Aethina tumida- piccolo coleottero dell'alveare



Ciclo vitale

27 - 79 giorni (da uovo a adulto)

Distribuzione di *Aethina tumida* nel mondo



(Neumann et al., 2016 modificato)

● Piano nazionale di sorveglianza per *Aethina tumida*



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI

Ufficio III ex DGSA - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Registro – classif:

0009266-13/04/2021-DGSAF-MDS-E

*Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC*

Regioni e Province autonome
Assessorati sanità

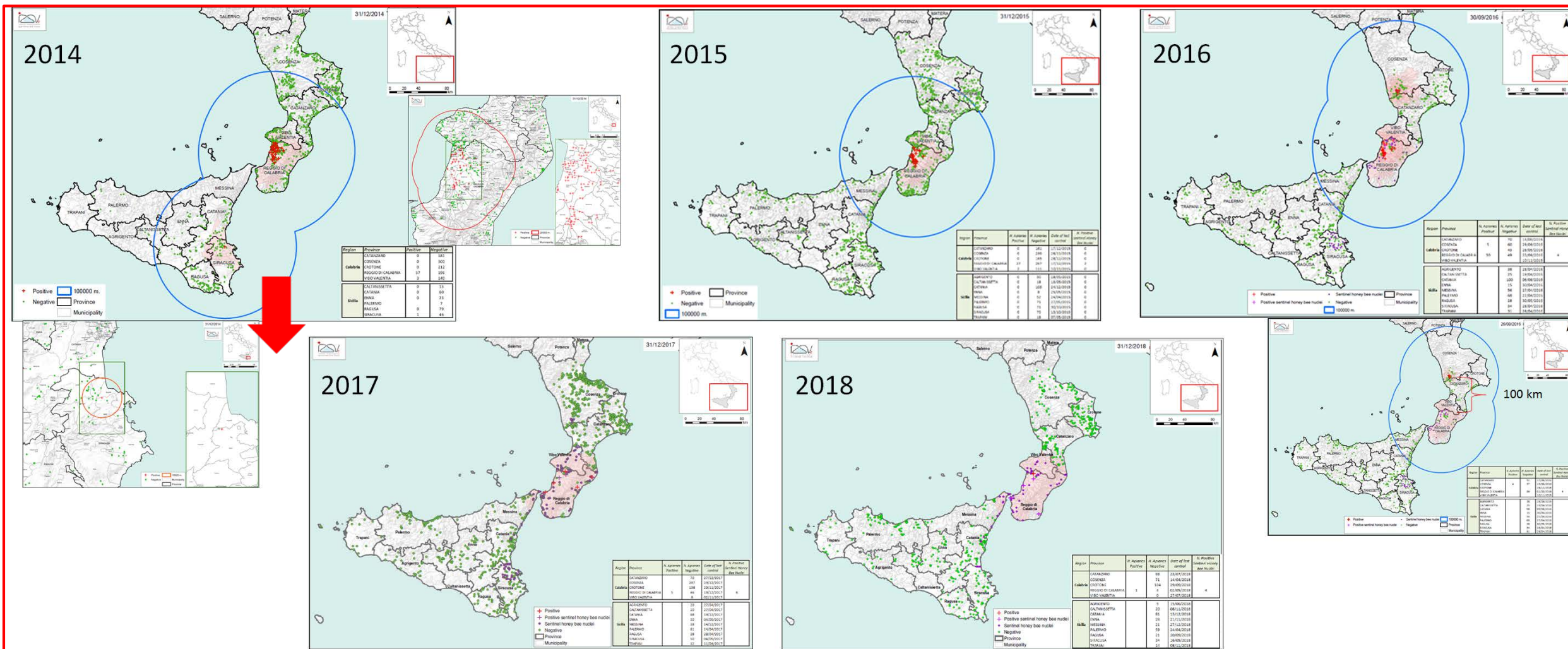
II.ZZ.SS
Loro sedi

e.p.c

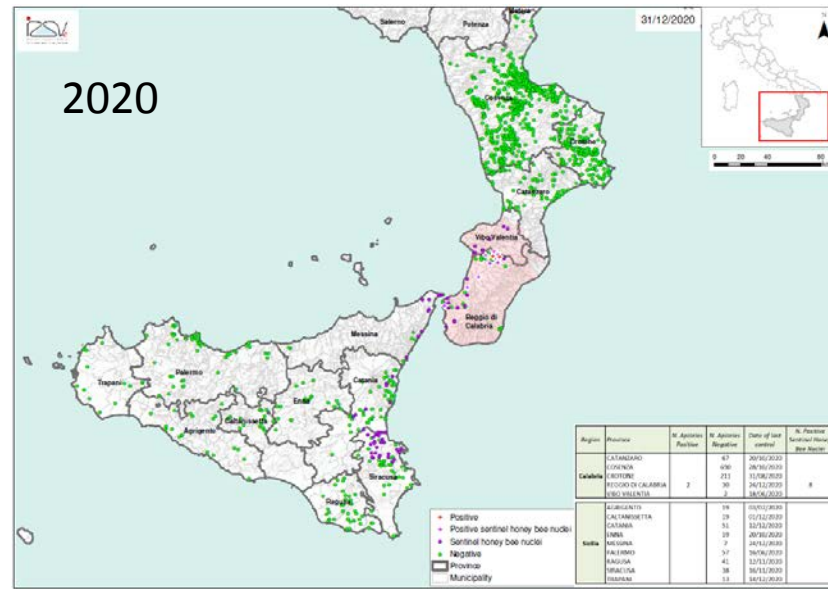
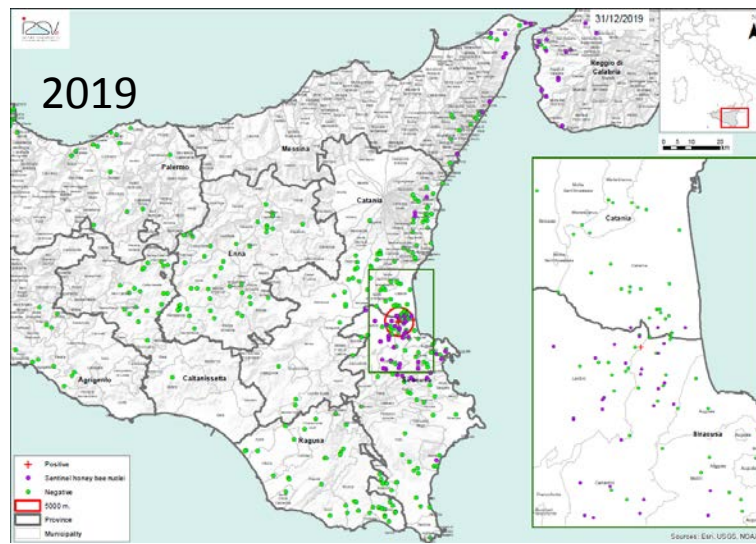
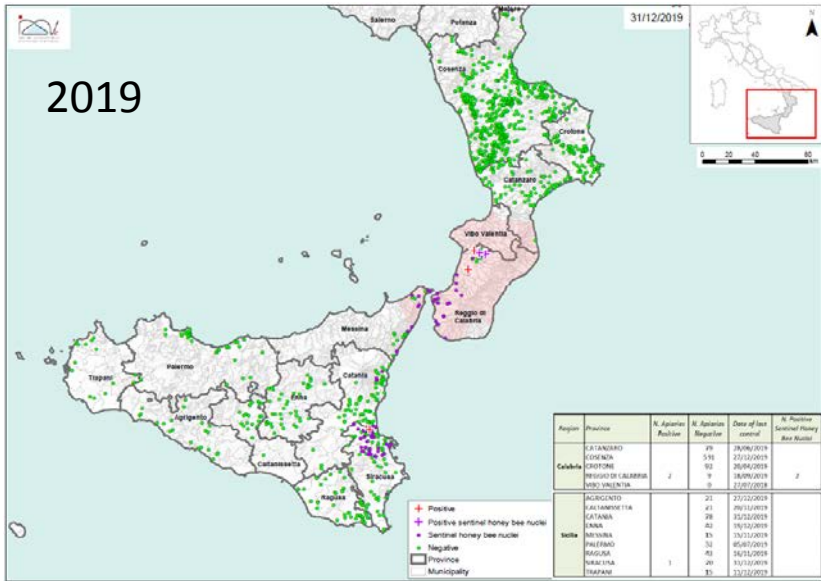
Centro di Referenza nazionale per
l'apicoltura
IZS di Padova

Oggetto: *Aethina tumida*-piano di sorveglianza nazionale- anno 2021

Aethina tumida in Italia: 2014-2018

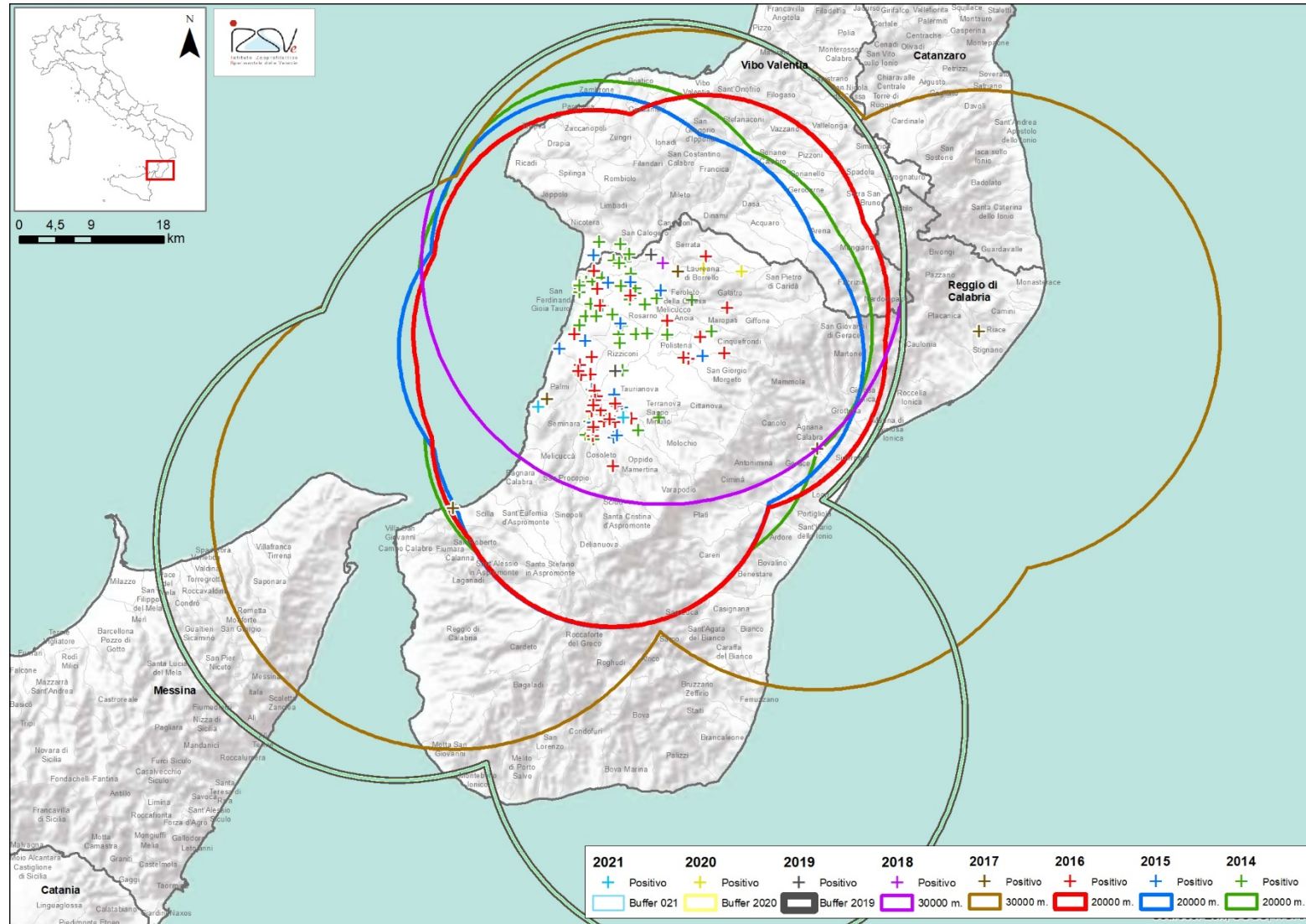


Aethina tumida in Italia: 2019-2021





Confronto fra le zone di protezione dal 2014 al 2021



● Criteri del piano di sorveglianza - Italia

Macroregione	Regione	Numero di apiari
Area Nord	Valle d'Aosta	5
	Piemonte	22
	Lombardia	16
	Liguria	5
	Friuli V.G	5
	PA Bolzano	5
	PA Trento	5
	Veneto	13
	Emila Romagna	13
Area Centro	Marche	14
	Toscana	34
	Umbria	10
	Lazio	13
	Abruzzo	8
	Molise	5
	Area Sud	Campania
Basilicata		8
Puglia		16
Sardegna		30

In ciascuna Area vengono individuati un numero di apiari stanziali secondo la ripartizione prevista nella tabella a fianco sulla base dei dati della BDN Apistica di ciascuna regione ed una prevalenza attesa dell'infestazione del 2% con il 95% di intervallo di confidenza e una sensibilità del metodo del 90%.

● Criteri del piano di sorveglianza - Calabria

a) Zona di protezione (province di Reggio Calabria e Vibo Valentia)

- Sorveglianza su apiari
- 1. Nella zona di protezione dovranno essere individuati un totale di **28 apiari**, di cui 19 nella provincia di Reggio Calabria e 9 in quella di Vibo Valentia, calcolati sulla base di una prevalenza attesa dell'infestazione del 10% con un intervallo di confidenza del 95%, ripartiti sulla base della tabella sottostante,
- 2. la sensibilità del metodo analitico (visita clinica) è stimata al 90%,
- 3. il numero di alveari da sottoporre a visita clinica in ciascun apiario sarà definito sulla base di una prevalenza attesa del 10% con un intervallo di confidenza del 95%,
- 4. gli apiari di cui al punto 1 saranno controllati clinicamente una sola volta e in maniera tale da distribuire i controlli negli apiari nell'intero arco dell'anno.

● Criteri del piano di sorveglianza - Calabria

b) Zona di sorveglianza (provincia di Catanzaro, 5 km di profondità rispetto al confine della zona di protezione)

- Sorveglianza su apiari
- 1. Nella zona di sorveglianza di 5 km di profondità rispetto al confine della zona di protezione dovranno essere individuati un totale di **82** apiari, calcolati sulla base di una prevalenza attesa dell'infestazione del 2% con un intervallo di confidenza del 95%.
- 2. la sensibilità del metodo analitico (visita clinica) è stimata al 90%,
- 3. il numero di alveari da sottoporre a visita clinica in ciascun apiario sarà definito sulla base di una prevalenza attesa del 2% con un intervallo di confidenza del 95%,
- 4. gli apiari di cui al punto 1 saranno controllati clinicamente una sola volta e in maniera tale da distribuire i controlli negli apiari nell'intero arco dell'anno,
- 5. gli apiari potranno essere sostituiti per il 50% da nuclei sentinella.

● Criteri del piano di sorveglianza - Calabria

c) Zona di Attenzione (province di Catanzaro in parte, Crotona e Cosenza)

1. Nel rimanente territorio della Regione Calabria dovranno essere individuati con criteri random un totale di **164** apiari secondo la ripartizione fornita nella tabella sottostante,

2. in ogni apiario individuato dovranno essere sottoposti a controllo clinico un numero di colonie tale da rilevare un livello di infestazione del 5% con il 95% di confidenza. Tali controlli dovranno avere inizio alla ripresa dell'attività produttiva e terminare entro la fine della stessa,

3. in alternativa agli apiari potranno essere utilizzati i nuclei sentinella a condizione che in ogni territorio provinciale siano presenti in maniera equilibrata entrambi i sistemi di sorveglianza e che il numero dei nuclei non superi la metà degli apiari previsti in ciascuna provincia.

● Criteri del piano di sorveglianza – regione Sicilia

Sono stati definiti 164 apiari per le province di CT, SR e ME e 164 per le restanti province della Sicilia con una prevalenza attesa del 2% (95% IC) e sensibilità del metodo del 90%:

Provincia	N. di apiari da visitare
Agrigento	19
Caltanissetta	20
Catania	60*
Enna	29
Messina	30*
Palermo	53
Ragusa	29
Siracusa	51*
Trapani	13
Totale	328

*Il numero di apiari individuato per la provincia di Catania, Messina e Siracusa potrà essere in parte sostituito da nuclei sentinella posizionati in punti strategici come ad esempio la zona di Zafferana Etnea (CT) e lungo lo stretto di Messina, nonché nelle zone che sono state sede di focolaio.

In ogni apiario dovranno essere sottoposti a controllo clinico un numero di colonie tale da rilevare un livello di infestazione almeno del 5% con il 95% di confidenza. Tali controlli dovranno terminare entro la fine di aprile.

Programma nazionale di sorveglianza (2015-2021)

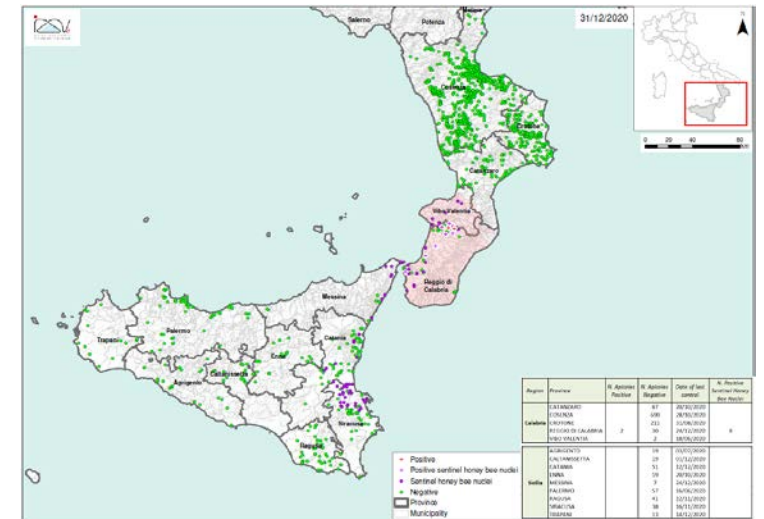
Apiari stanziali (selezionati random)



Apiari non stanziali (selezione basata sul rischio)



Calabria e Sicilia



● Decreto 10 settembre 2019

- DECRETO 10 settembre 2019 Modifica e integrazione al decreto 19 novembre 2014 recante «Misure straordinarie di eradicazione e indennizzo conseguente all'infestazione da *Aethina tumida*». (GU n.220 del 19-9-2019)
- DECRETO 11 ottobre 2019 Modifica dell'allegato 1 del decreto 19 novembre 2014, recante «Misure straordinarie di eradicazione e indennizzo conseguente all'infestazione da *Aethina tumida*». (GU n.248 del 22-10-2019)

- Zona di protezione (almeno 20 km)
- Zona di sorveglianza (almeno 5 km)
- Abbattimento selettivo

● Decisione 2021/597/UE

- Misure restrittive si applicano alla sola regione Calabria

L 128/4

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

14.4.2021

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2021/597 DELLA COMMISSIONE

del 12 aprile 2021

che stabilisce misure di emergenza in relazione a casi confermati di infestazione da piccolo coleottero dell'alveare in Italia

Si applica dal 21 aprile 2021 al 21 aprile 2024

Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di fitofarmaci



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI
*Ufficio II ex DGSA – Sanità animale ed anagrafi:
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma*

Registro – Registro – classif: **I.1.a.e/2014/7**

Allegati : 1

OGGETTO: Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di agrofarmaci.

0016168-31/07/2014-DGSAF-COD_UO-P

*Trasmissione elettronica
N. prot. DGSAF in Docspa/PEC*

Regioni e Province autonome
Assessorati sanità
II.ZZ.SS
Loro sedi
Centro di referenza per l'apicoltura
IZS delle Venezie
Sede di Padova
Trasmissione via PEC

Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di fitofarmaci

Matrici

- Api morte o moribonde
- Polline fresco non pane delle api
- Matrici vegetali



Indagine epidemiologica



Linee guida per la gestione delle segnalazioni di moria o spopolamento degli alveari connesse all'utilizzo di fitofarmaci

ALLEGATO _____ ASL _____
 VERBALE DI PRELIEVO API n. _____ data _____

Prelievo eseguito dal VETERINARIO UFFICIALE _____
 Apicoltore* _____
 Via _____ Comune _____
 Apiario collocato in Via _____ Comune _____
 Cod. Aziendale _____ Coordinate geografiche _____

MATERIALE PRELEVATO IN N. _____ BARATTOLI / SACCHETTI PULITI, ERMETICAMENTE CHIUSI, IDENTIFICATI CON

COD. _____ - API VIVE / MORTE / MORIBONDE da alveare n. _____
 COD. _____ - API VIVE / MORTE / MORIBONDE da alveare n. _____
 COD. _____ - API VIVE / MORTE / MORIBONDE da alveare n. _____
 COD. _____ - API VIVE / MORTE / MORIBONDE da alveare n. _____
 COD. _____ - PEZZI DI FAVO da alveare n. _____
 COD. _____ - MATERIALE VEGETALE: _____
 COD. _____ - ALTRO MATERIALE: _____

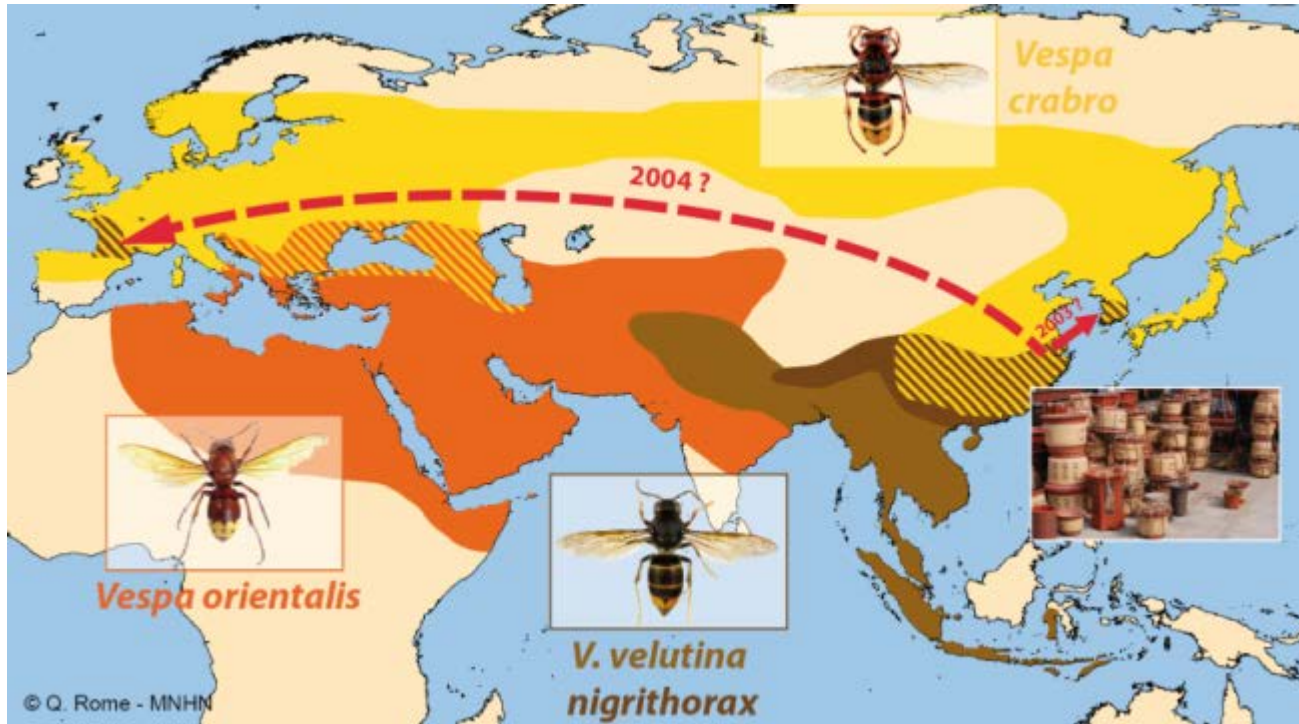
MOTIVO DEL PRELIEVO		Tipologia e conservazione dei campioni
<input type="checkbox"/> Mortalità anomala di api adulte	<input type="checkbox"/> NOSEMA SPP.	→ Almeno 60 api bottinatrici / Temperatura +4°C.
	<input type="checkbox"/> VARROOSI	→ Favo con covata, api, detriti del fondo / Temper. ambiente.
	<input type="checkbox"/> ACARIOSI	→ Api vive / Temperatura ambiente.
	<input type="checkbox"/> SENOTAINIA TRICUSPIS	→ Api / Temperatura ambiente.
	<input type="checkbox"/> AETHINA TUMIDA	→ Favo / Temperatura ambiente.
	<input type="checkbox"/> VIROSI	→ Favo con covata; api adulte vive e morte, varroe adulte / Temperatura -20°C.
<input type="checkbox"/> Mortalità anomala di covata	<input type="checkbox"/> PESTE AMERICANA	→ Favo con covata morta / Temperatura +4°C o -20°C.
	<input type="checkbox"/> PESTE EUROPEA	→ Favo con covata morta / Temperatura +4°C o -20°C.
	<input type="checkbox"/> VIROSI	→ Favo con covata; api adulte vive e morte, varroe adulte / Temperatura -20°C.
<input type="checkbox"/> Sospetto avvelenamento (fitofarmaci/biocidi)		→ Almeno 100 api bottinatrici ed eventuale materiale vegetale / Temperatura -20°C.
<input type="checkbox"/> Spopolamento		
<input type="checkbox"/> Altro		

NOTE E DATI ANAMNESTICI PER INDIRIZZARE LE ANALISI

PRESENZA DI COVATA CALCIFICATA
 PRESENZA DI FAMIGLIE CON SVILUPPO STENTATO
 POSSIBILI FITOFARMACI UTILIZZATI NELL'AREA _____

 ALTRO: _____

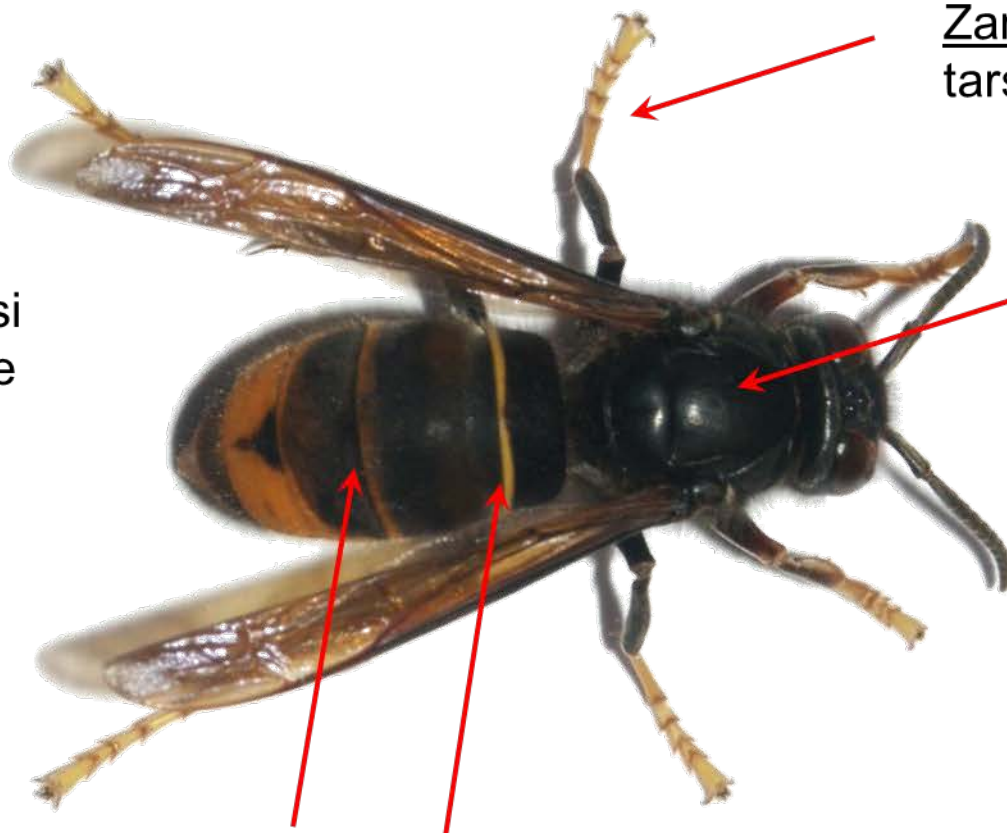
● *Vespa velutina*



Areale asiatico di *V. velutina*

● *Vespa velutina*

Quarto tergite quasi interamente giallo.



Zampe scure, tranne i tarsi di colore giallo.

Torace di colore bruno molto scuro, tendente al nero.

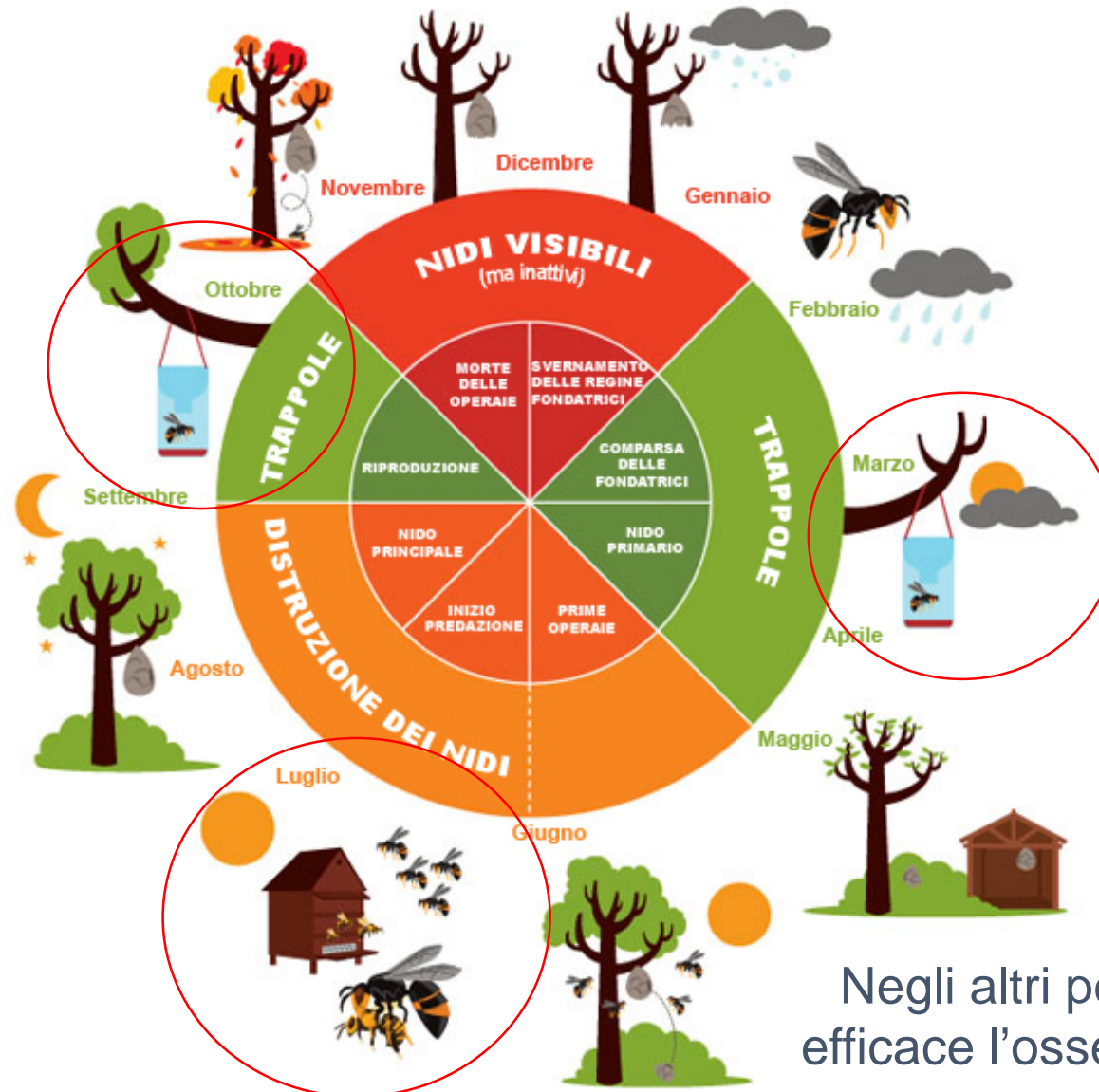
I primi tre tergiti addominali di colore bruno scuro con il margine posteriore di colore giallo.

(Dr.ssa Laura Bortolotti)



Ass. Reg. Apicoltori Rovigo

Vespa velutina: quando monitorare



Negli altri periodi (giugno-agosto) è più efficace l'osservazione diretta degli alveari

(Dr.ssa Laura Bortolotti)

● Specie esotiche invasive – *Vespa velutina*

- REGOLAMENTO (UE) N. 1143/2014 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive (GU UE L 317, 4.11.2014, p. 35–55)
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2016/1141 della Commissione, del 13 luglio 2016, che adotta un elenco delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale in applicazione del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU UE L 189, 14.7.2016, p. 4–8)
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2018/968 DELLA COMMISSIONE del 30 aprile 2018 che integra il regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le valutazioni dei rischi in relazione alle specie esotiche invasive (GU UE L 174, 10.07.2018, p. 5-11)
- DECRETO LEGISLATIVO 15 dicembre 2017, n. 230 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive (GU n. 24 del 30-1-2018)



Grazie per l'attenzione